



La Prima di WineNews.it

SIGNORVINO
100% VINI ITALIANI



n. 2304 - ore 17:00 - Martedì 2 Gennaio 2018 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Quanto vale Conterno

Il vino italiano corre sul Liv-ex, e se buona parte del merito, per giro d'affari e numero di bottiglie scambiate sul mercato dei fine wine nel 2017, è del Sassicaia, non possiamo dimenticare Giacomo Conterno, simbolo di un Barolo sempre più sotto i riflettori di collezionisti ed investitori. Tanto che il Barolo Cascina Francina 2004 ha messo a segno la maggior crescita di prezzo negli ultimi 12 mesi, in assoluto: una cassa che a dicembre 2016 era valutata 982 sterline, oggi ne costa 2.519 sterline. E non finisce qui, perché il Barolo Cascina Francina 2003, è passato da 864 a 1.636 sterline a cassa (+89,4%), mentre il Barolo Cascina Francina 2007, un anno fa a 1.091 sterline, oggi ne vale 1.809 (+65,8%).



SMS Sicurezza in tavola

La sicurezza in tavola è uno dei tanti settori legati al cibo in cui l'Italia è leader. A confermarlo il dati del 2017 sulle attività di controllo degli organismi legati al Ministero delle Politiche Agricole (Ispettorato repressione frodi - Icrqf, Carabinieri del Comando Unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare e del Nuclei Antifrodi - Nac, Capitanerie di Porto e Guardia Costiera), che, nell'anno, hanno effettuato 170.000 controlli nelle filiere agroalimentari italiane, per un valore complessivo di oltre 150.000 di euro di sequestri e più di 10.000 sanzioni, intensificando le attività per le festività e per il capodanno, con un più forte impegno sul territorio. Lo comunica il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, sottolineando un aumento dei controlli del 6% sul 2016 (<https://goo.gl/7yXXjU>).

Cronaca

Qualivita, le Dop a rapporto

In Europa, ad oggi, ci sono 3.313 prodotti tra Dop, Igp ed Stg, e di questi ben 859 sono made in Italy, con il Belpaese leader assoluto. Un primato che sarà analizzato dal punto di vista dell'impatto economico nei territori nell'edizione n. 15 del rapporto Ismea - Qualivita, l'indagine annuale che analizza i più importanti fenomeni socio-economici del comparto della qualità alimentare certificata. Appuntamento il 23 gennaio 2018 a Roma (Hotel Quirinale), con il Ministro delle Politiche Agricole, Martina.



Primo Piano

I prossimi 25 anni del vino globale per gli operatori

Cambiamenti climatici, stili produttivi e vitigni inconsueti, un minore contenuto di alcol, il vasto mondo della vinificazione "bio" e sostenibile, nuove bevande tout court e, inevitabilmente, anche lo "scontro" con il fenomeno della legalizzazione della cannabis ricreativa. Ecco, in estrema sintesi, i fattori che caratterizzeranno il mondo del vino da qui al 2042 secondo oltre 1.200 professionisti di tutta la filiera enoica globale da oltre 50 Paesi, sondati al riguardo da "Meininger's Wine Business Journal". I cambiamenti climatici preoccupano il 96% del campione, e secondo il 61% sono destinati ad avere un impatto molto forte, mentre l'86% pensa che i problemi di approvvigionamento idrico si acuiranno, nonostante il fatto che gli sprechi potrebbero essere attenuati dagli strumenti di rilevamento ed analisi di nuova generazione che il 38% si aspetta di veder comparire tra i filari, mentre solo il 27% si attende un impatto rilevante dall'arrivo di robot nei vigneti. Per il 21% del campione crescerà l'influenza di nuove varietà e blend, e il 29% vede in ascesa prossima ventura anche nuove regioni e stili produttivi, anche perché per il 56% il mercato premierà vini con un contenuto alcolico minore, mentre il 57% ha dichiarato che la popolarità degli spumanti continuerà ad aumentare. Il 20% ha poi indicato i vini "naturali" come i prossimi "cavalli vincenti", per così dire, e il 30% ha fatto lo stesso per i vini "bio", mentre più del doppio ha indicato l'intero settore dei vini "sostenibili". A minacciare il vino in quanto tale, invece, non saranno nei prossimi 25 anni tanto birra e superalcolici (37%), quanto nuove bevande tout court, sia analcoliche (48%) che alcoliche (45%), e una percentuale non dissimile vede con preoccupazione l'avvicinarsi della legalizzazione della cannabis, con un 12% che vede tale evoluzione come una "minaccia significativa" nei confronti del nettare di Bacco (<https://goo.gl/6xfqFL>). Ben il 90% del campione, infine, prevede che il ruolo dello smartphone diventerà più importante che in passato, contribuendo a rendere la vendita online più pervasiva e significativa nei confronti del retail tradizionale (34%, ma con la sola Amazon che si accaparra il 40%).

Focus

2018, l'anno del cibo italiano

Parte dai Musei più importanti d'Italia e dai loro tesori "a tema" il "2018 Anno del Cibo Italiano", voluto dal Ministero dei Beni Culturali e da quello delle Politiche Agricole (che lo ha dedicato a Gualtiero Marchesi, ndr). Per dare risalto ad un valore, quello del cibo per il Belpaese, fatto di economia (il solo export agroalimentare sfiora i 40 miliardi di euro), occupazione, custodia del territorio e non solo, che l'arte già da tempo celebra. E allora, se c'è la campagna social che invita i visitatori dei 420 musei e luoghi della cultura italiana a cercare, fotografare e condividere il cibo nelle opere d'arte per tutto gennaio, con l'hashtag #annodelciboitaliano, tanti saranno gli eventi in tutto l'anno. Nei quali si punterà sulla valorizzazione dei riconoscimenti Unesco legati al cibo, come la Dieta Mediterranea, la vite ad alberello di Pantelleria, i paesaggi della Langhe Roero e Monferrato, Parma e Alba città creative della gastronomia e l'Arte del pizzaiuolo napoletano, e sul sostegno alle candidature per il Prosecco e l'Amatriciana. Ed ancora, si investirà anche per promuovere il turismo nei paesaggi rurali storici, le filiere e la lotta allo spreco, in Italia e nel mondo, attraverso l'Enit e le Ambasciate (<https://goo.gl/uUsxjG>).



Wine & Food

Chianti: dal 2018 si può imbottigliare solo in Toscana

Il vino Chianti, "figlio" della denominazione più grande di Toscana (800.000 ettolitri di vino prodotti in media ogni anno, 87 milioni di bottiglie in commercio, un export del 65%, per un giro d'affari complessivo di 400 milioni di euro), dal 2018 potrà essere imbottigliato solo dentro ai confini della Regione. Lo prevede la modifica al disciplinare in vigore da ieri. "È un passaggio fondamentale per il futuro del vino Chianti - ha detto il presidente del Consorzio del Chianti, Giovanni Busi - è sempre più necessario tutelare il consumatore con un filiera controllata e garantita" (<https://goo.gl/XfAjHn>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il 2018 riparte dalla A ... come Argiolas. Breve viaggio nella Sardegna del vino con una delle sue cantine più storiche e rappresentative, in immagini e nelle

parole della giovane generazione che oggi la guida: Valentina, Francesca e Antonio Argiolas. Tra vitigni antichi e riscoperti, zone quasi dimenticate che tornano alla ribalta e non solo.

